

§. XXIII. *Alvise de Madiis. 1507.*

566) 1507, 13 Aprilis. Vacante plebanatu Ecclesie S. Cassiani hujus civitatis nostrae Venetiar. per obitum q.^m Ven. presb. Francisci Cingolo ultimi plebani ejusdem Ecclesie, Parochiani de more congregati denominaverunt in plebanum ejusdem Ecclesie Ven. presb. D. Aloysium de Madiis titulum in dicta Ecclesia, acceptatum etiam a R.^{mo} Pa.^a nostro juxta consuetum. Ideo

Vadit pars, quod auctoritate hujus Concilii scribatur Oratori nostro in Curia de more pro obtentione Bullarum suarum ejusdem plebanie, & cum reservatione nonnullorum beneficiorum, quae ipse presb. Aloysius denominatus Plebanus habet, juxta consuetum. Corn. XIV, 196.

567) Se queste ultime due parole non sono una mera formula, conviene dire, che allora la pluralità de' benefizj fosse così radicata, che era del consueto se uno veniva creato Piovano conservar gli i benefizj, che egli altrove godesse. Ma possono riferirsi anche al solito modo di chieder la confermazione a Roma.

568) Varia pure alquanto il cognome di questo Piovano, trovandosi appellato Maggi nei monumenti volgari, e de Madiis, oppure de Mazii nei latini.

569) Due furono le famiglie de' Maggi in Venezia secondo i Cronichisti. Una venne da Mestre, ed erano propriamente detti *Bemmati*, ma poi presero il cognome de' Maggi. Di questi se ne trovano nel Consiglio nel 1100. Mancarono in cer-